

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la Amministrazione de

LA TERRA
Pontremoli.

PREZZI MODICISSIMI
A CONVENIRSI

LA TERRA

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestre 1,50
Trimestre 1,00
Estero il doppio
Conto corrente colla posta

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Eugugiana

Non per tutti il seno tuo fecondo
O, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

Invitiamo il proletariato ad intervenire alla commemorazione di

GIORDANO BRUNO

che sarà tenuta oggi alle ore 10 nella piazzetta del Municipio da **Manfredo Giuliani**.

Di fronte all'odio bestiale che si perpetua dai secoli contro l'ardito Novatore e alle basse calunnie che pur ieri il giornale della Curia pomilava contro di Lui, del quale i nostri Grandi da Hugo a Spavenla, da Ardigò a Ceneri, da Massarani a Rapisardi, a Kossuth, a Bovio furono ammiratori entusiasti, è doverosa la protesta del proletariato e l'apoteosi di popolo.

Luogo di ritrovo è il Circolo Operaio alle ore 9. Niuno manchi.

Cronaca Settimanale Socialista

Roma - La Direzione del Partito ha stabilito di nominare una Commissione, che sotto la sua responsabilità e il suo controllo, raccolga notizie sulla situazione elettorale del Partito socialista, e disponga per una intensa opera di propaganda nei collegi conquistati e pericolanti e in quelli altri più probabilmente conquistabili.

Lesi - Ha avuto luogo il Congresso di tutte le sezioni della provincia. Si è trattata ampiamente la questione della stampa e delle elezioni provinciali, prevalendo il concetto dell'autonomia per i singoli mandamenti.

Si è pur trattato del miglior modo possibile per una buona propaganda nelle campagne.

Roma - La federazione italiana giovanile socialista ha fissato il seguente programma per il prossimo congresso: Rapporti dell'organizzazione giovanile col partito; movimento giovanile femminista; antiericacismo; antimilitarismo; rapporti colle organizzazioni operaie.

Salaparuta - La Federazione delle Cooperative siciliane, sostenuta dalla Lega di classe, ha potuto ottenere che le terre pubbliche che ancora rimangono indivise a Salaparuta o i 1200 ettari circa di ottimi terreni posseduti dalla Congregazione di Carità, ora sfruttati da speculatori, siano dati in affittanze collettive.

Reggio Emilia - Le leghe aderenti alla Federazione nazionale terranno qui fra pochi giorni un Congresso nazionale fra i lavoratori della terra. Le adesioni sono già moltissime e si prevede uno splendido e imponente risultato.

Pisa - Nella prima quindicina di Marzo avrà luogo un convegno delle organizzazioni e circoli socialisti delle provincie di Pisa e Livorno. Argomento principale sarà la sistemazione di un buon giornale di propaganda.

Parigi - Il comitato dirigente della Federazione socialista della Senna, ha redatto il programma per le prossime elezioni municipali. E cioè: autonomia comunale; servizi pubblici in regola; riconoscimento dei sindacati operai; soppressione del dazio o costruzione di case operaie.

Ravenna - Ha avuto luogo il congresso delle sezioni socialiste: si trattò del sistema di propaganda della stampa, nonché dell'azione dei socialisti nelle organizzazioni di mestiere.

SCIOPERI

Londra - Lo sciopero che minacciava di scoppiare tra i macchinisti della costa nord-est è stato scongiurato in seguito all'intervento del Ministro del Commercio.

Parma - Un'adunanza di più di tremila proprietari ha dichiarato la serrata in tutta la Provincia dei lavoratori della terra!

Regna gran fermento fra i contadini, specialmente dopo gli ultimi conflitti di Noeto.

Ferrara - I proprietari del Copparese rifiutando di trattare col Segretario della Camera del Lavoro, provocarono la rottura di tutte le trattative d'accordo, e quindi un grave sciopero agricolo è imminente anzi in varie frazioni è già cominciato.

Vicenza - Tutti gli operai dello cavo hanno scioperato, perchè i padroni non hanno voluto concedere l'aumento della mercede di 5 centesimi all'ora. Ma ad oggi erano pagati in ragione di 25 centesimi. Furono degli arresti.

Bari - A Minervino Murge regna un vivo fermento fra i contadini, causa la lunga disoccupazione a cui i

proprietari li hanno costretti per rappresaglia dopo l'ultimo sciopero. Fra l'altro si parla di una probabile invasione di terreni.

Firenze - I lavoratori in ferro di alcune ditte, vedendosi improvvisamente e senza ragione diminuito il prezzo dei cottimi, hanno scioperato. Molti altri operai si sono resi solidali.

Montevideo - Nell'Uruguay centrale è stato dichiarato lo sciopero dei ferrovieri. Il governo spera di risolvere il conflitto al più presto.

Piacenza - Continua lo sciopero dei lavoratori in cotone, non essendosi ancora trovata alcuna via d'accomodamento. Sono pure scoppiati improvvisamente due altri scioperi, quello dei carrettieri e quello degli spaccalegna. Il trasporto delle merci quindi è paralizzato.

LA FINE

Nunzio Nasi è morto..... L'agonia è stata lunga e tormentosa e incerta. Egli si è battuto e difeso con tutte le armi: il suo grande orgoglio gli ha dato la forza di assistere giorno per giorno alla rovina fatale della sua vita politica senza piegare. Da ultimo soltanto, quando la sua sicurezza poteva sembrare una stolta imprudenza, egli si è dichiarato vinto ed ha pregato per se, come uomo, e per la sua famiglia che attendeva.

E il Senato ha colpito.

Gli Italiani hanno respirato come se fossero liberati da un'incubo. Tutto il favoritismo che da anni circondava la persona di questo « alto » imputato; tutte le rivelazioni, dolorose ma non inaspettate, che hanno gettato un'ombra così sinistra sopra un pubblico amministratore; tutte le crepe che le deposizioni di testimoni e le confessioni preziose di impiegati ai ministeri hanno aperto nei fianchi del nostro insuperabile sistema amministrativo, reclamavano che giustizia fosse fatta.

La legge ha dovuto essere applicata più per pressione unanime di popolo che per volontà di giudici.

Per questo l'estrema caduta di Nasi, non come uomo, ma come ministro, è stata una dovuta riparazione.

Ma è lecito contentarsi della morte civile d'un uomo che pur ieri spadroneggiava elevato ad una delle supreme cariche dello stato e che, appunto per la posizione sua, sembrava irraggiungibile?

Non crediamo.

Pur riconoscendo la necessità morale di condannare Nasi ministro dell'Istruzione Pubblica, non bisogna dimenticare che in ultima analisi egli non ha fatto nulla di diverso da quello che han sempre fatto, che fanno e che faranno, i passati, presenti e futuri ministri della Monarchia Italiana.

Egli ha avuto la debolezza - debolezza più che perdonabile - di non credere possibile la messa in accusa d'un ministro in Italia dati i precedenti... storici e di non accorgersi - dimenticanza incomprendibile che i nemici egli aveva, come suol dirsi in casa.

Poco svelto quindi: per questo forse più onesto degli altri.

Onestà..... negativa, s'intende!

E sta bene che sia stato tolto di mezzo. Ma una volta che si riconosce che il marcio più che negli uomini che si succedono allegramente nella direzione della pub-

blica..... barcaccia, è nel sistema; una volta che si sa - poichè non è più che il segreto di Pulcinella - che in tutti i vari ministeri vi è tanta disorganizzazione e tanta « mangiatoria », direbbe Oronzo, da far rizzare gli ultimi affezionati capelli sulle povere zucche dei contribuenti Italiani, perchè fermarsi alla sentenza dell'Alta Corte e credere per una imperdonabile, se pur beata illusione, che quei poveri 11 mesi e relativi giorni appioppati sul groppone di un ex ministro facciano dell'Italia il miglior paese nel migliore dei mondi possibili?

Se la sentenza, tanto attesa e applaudita, non avesse altro significato e non portasse ad altre conseguenze, sarebbe più semplice e più umano rimandare il signor Nasi a casa sua e magari a Trapani ove potrebbe - senz'infamia e senza lode - disimpegnare le gravi funzioni di sindaco o di vice-re.....

Il popolo d'Italia deve pretendere una cosa: che non si sia recitata una delle solite commedie.

Che cioè non si creda, condannato Nasi, d'aver salvata la Minerva, e condannato un ministro, di aver purificato tutto il nostro incancrenito organismo amministrativo. Bisogna pretendere ed insistere perchè questo atto finale d'un lungo processo non sia che l'inizio serio e decisivo di una riforma epuratrice che deve liberare le amministrazioni di Stato dai parassiti che vi han posto il loro indisturbato quartiere e da tutti quei vincoli con cui la grassa borghesia - padrona dell'industria e del commercio - coll'appoggio e la correa costante dei nostri insuperabili uomini di governo, si è legata allo stato per meglio sfruttarlo e dissanguarlo. Ora tutto questo si può e si deve fare.

A un patto però: che non sian soltanto venti o trenta deputati a sbraitarlo alla Camera, col solo risultato di ottenere delle ridicolissime inchieste che lasciano il tempo che trovano, ma che il popolo d'Italia con una agitazione costante, intensa e decisiva lo imponga e non cessi dalla propria agitazione che a operazione finita.

Allora soltanto Nunzio Nasi non sarà stato condannato invano!

Il voto dell'ipocrisia e della paura

Intendiamo parlare del voto della Camera sull'insegnamento religioso.

Gli onorevoli si sono preoccupati di non sembrare né guelfi, né ghibellini, né amanti del diavolo, né devoti alla croce, ed hanno cercata col lantermino una formula che non li compromettesse, e che desse come suol dirsi, un colpo al cerchio e uno alla botte.

L'insegnamento religioso nelle scuole, sì e no, a seconda degli umori delle maggioranze e dei desiderii dei padri di famiglia.

E tutto questo si vuol gabellare per omaggio alla libertà; come se la scuola potesse essere una palestra di discussioni politiche o confessionali.

Non c'è che dire: - Lojola trionfa.

PAGINA DI PROPAGANDA

Il Socialismo è fatale

(da una conferenza)

Una grande fede, una grande luce di verità, una grande idea buona, l'idea umana di cui il socialismo è l'araldo, ha detto ai miseri, ai rei, ai lavoratori: *unitevi, associatevi*. Siete deboli, perchè siete disuniti. Siete i fili gracili del canape che le dita del fanciullo spezzano: associati, formerete la fune che nessuna forza potrà più spezzare.

Le piccolissime ed infinite gocce d'acqua che appena a terra, sparisciono assorbite, quando si raccolgono improvvisamente nei letti dei torrenti, dei fiumi ampi e maestosi, possono allora, in breve tempo aumentando, schiantare i fianchi robusti, gli argini poderosi, allagando devastando campagne, prati e paesi, dimostrando così quale formidabile forza diventino gli infiniti piccoli uniti, fusi fra loro.

Ma la straordinaria forza che si sprigionerà dalle vostre folte file, o lavoratori, non dev'essere adoperata per far del male, per seminare guasti e rovine che tornerebbero a danno della famiglia umana di cui siete parte: ma deve lentamente, continuamente, lavorare, trasformare, conquistare, siccome l'acqua che equamente distribuita, in primavera, renderà la terra feconda, ricca ed ubertosa.

La fiaccola, che deve guidare l'umanità nel compimento del suo cammino, è l'amore, l'amore solo che crea le opere eterne sulla terra, l'amore che è il principio della fecondità e della vita.

Ama il tuo prossimo come te stesso, deve essere la nostra divisa; ma non perciò alcuno di noi deve dimenticare che il più grande apostolo d'amore tra le genti disse che egli era venuto a portare non la pace, ma la guerra. La guerra, egli voleva dire, contro la iniquità e la ingiustizia.

Ed è questa la guerra santa che combatte il socialismo: non per odio ad alcuno, ma per amore infinito verso quella moltitudine sterminata di uomini che sono i soli, i veri produttori della ricchezza; che non hanno altro modo di vivere che il lavoro, ed ai quali la società non è in grado di assicurare né il pane quotidiano né il lavoro giornaliero.

Ebbene, noi diciamo a questa immensa moltitudine: non dovete odiare alcuno, ma amarvi tra voi, ma aiutarvi tra voi, perchè se il fratello non ama il fratello, se il fratello non aiuta il fratello, chi soccorrerà il misero, chi solleverà il tribolato?

L'emancipazione dei lavoratori non può essere dono d'alcuno: dev'essere l'opera dei lavoratori stessi, associati ed organizzati.

La legge del mondo presente è la lotta di ciascuno contro tutti: la legge del mondo che noi affrettiamo con il desiderio e con l'opera sarà l'amore di ciascuno verso tutti.

Oggi la società è stabilita sulla concorrenza che fa d'ogni essere umano il nemico di tutti domani sarà fondata sulla solidarietà, che farà dell'uomo il fratello dell'uomo.

Sogni, utopie, gridano gli avversari. Il vostro ideale è generoso, ma non è che un sogno; perchè potesse divenire realtà, gli uomini dovrebbero trasformarsi in angeli. Finchè non avrete cambiata la natura umana, le vostre aspirazioni si perderanno nel cielo nebuloso dell'utopia.

No, o egregi avversari, noi non pretendiamo punto che l'uomo sia modello di perfezione; noi riconosciamo anche che, assai

spesso, è un cattivo animale, il quale, quando non scaccia con la suola delle scarpe il suo simile, lecca le scarpe di quello che lo schiaccia.

L'uomo non è né buono, né cattivo: è quello che lo costringe ad essere la società. E in una società divisa in due classi, l'una delle quali ha l'abbondanza, l'ingiatezza e i godimenti della vita, l'altra la fame, come possono gli uomini amarsi, come possono essere fratelli, come possono dividere gioie e dolori, pensieri ed affetti, se il godimento e la ricchezza degli uni è fatta del dolore, della povertà e del sangue degli altri? Come può lo spirito di solidarietà svilupparsi in una società che dice all'uomo: il bene tuo sta nel male dei tuoi simili?

Non sono gli istinti perversi dell'animo umano, ma è la cattiva organizzazione della società che lancia l'una contro l'altra, come due eserciti, queste due grandi classi, nelle quali essa è divisa. E non solo la lotta è fra i ricchi e poveri, tra capitale e lavoro; ma in ogni classe la società mette di fronte interesse ad interesse, uomo ad uomo e lo costringe, per la necessità della vita, a considerarsi e a trattarsi come nemici. Così il proprietario si rallegra del mancato raccolto del grano nelle fertili pianure Ungheresi o in quelle feconde dell'America per vendere più caro il proprio; così il bottegaio e l'industriale sono costretti a desiderare, ad affrettare la rovina degli esercenti per agevolare il proprio commercio o la propria industria.

Ogni impresa industriale o commerciale ed agricola è una fortezza con cannoni appuntati contro le imprese che le contendono il guadagno del mercato. Alcuni anni or sono una nave americana, il *Protheus*, periva nelle sterminate regioni polari.

Gli infelici navigatori, dopo tre anni di ardui tentativi, di sforzi, di privazioni e di stenti crudeli, non ebbero più di che sfumarsi. Derelitti d'ogni speranza, desolati nelle triste solitudini glaciali, tormentati dai dolorosi morsi della fame, finirono per cibarsi dei loro compagni morti per la febbre, per lo scorbuto. Quando anche le povere carni dei compagni, che la morte aveva sottratto alle pene di quell'agonia terribile, vennero meno, i superstiti finirono per uccidere i moribondi e per alimentarsi delle loro carni.

Una spedizione successiva, mandata alla ricerca dei naufraghi constatò nelle bianche ossa rosicchiate e regolarmente spezzate con gli strumenti di cucina abbandonati presso i cadaveri, il crudele e macabro evento.

La notizia raccapricciante corse il mondo. Dei bianchi, degli uomini civili, dei figli della forte e religiosa America, erano tornati al feroce cannibalismo?

Il dolore, il ribrezzo furono grandi e profondi: pochi, anzi pochissimi pensarono, che in un'epoca remotissima che appartiene alla età anteriore alla storia, gli uomini, per vivere, si erano divorati tra loro, si erano cibati delle carni sanguinolenti dei propri fratelli, perché la terra non dava di che alimentare la famiglia umana.

Tale antropofagia, per quanto orribile cosa oggi ci appaia, fu almeno scientificamente, necessaria ed utile; conservò la specie e permise ai più robusti, ai migliori, la propagazione di una razza più scelta.

Ma se tutto il mondo civile fu addolorato del fatto macabro è raccapricciante del *Protheus*, nessuno pensò che un cannibalismo più doloroso si compie ogni ora, ogni giorno, nella società attuale, che pure non manca di mezzi per nutrire tutti gli uomini, giacché la statistica dimostra che nei paesi civili, nei quali il cannibalismo si compie, la produzione della terra è doppia al bisogno della società umana.

A questo larvato cannibalismo, che uccide migliaia di vite forti e robuste, che infrange migliaia e migliaia di esistenze, che spezzando la donna e il fanciullo recide in erba le generazioni dell'avvenire, a questo cannibalismo ho pensato.

Esso divora lentamente la vita preziosa del lavoratore, tanto che le statistiche ci dicono che, mentre il contadino campa in media 29 anni, la vita media della classe agiata si allunga sino a 54.

Vi è dunque una classe, nella società, così stretta nel proprio egoismo, così chiusa ad ogni sentimento di umanità e di giustizia, da fabbricare l'edificio del proprio benessere sulle fondamenta di così grande iniquità? Non i capitalisti, i ricchi, i pari di po-

veri, degli umili, dei proletari, non sono né buoni, né cattivi. Sono quelli che la società odierna li obbliga ad essere.

E la legge ferocemente crudele della concorrenza che, inesorabile, incalza e li obbliga qualunque sia la naturale generosità dell'animo loro, a guardare con il ciglio asciutto, gli infelici che vengono affratti, travolti e stritolati negli ingranaggi del meccanismo sociale, senza che essi possano, quando anche vogliono, portare ad essi soccorso, sotto pena di essere alla loro volta trascinati ed inghiottiti tra quelle fauci insaziabili che divorano i buoni, che stritolano gli ingenui, i generosi, colpevoli di essersi lasciati trasportare dai sentimenti generosi del proprio animo, per lasciare vivere e lasciare trionfare i furbi, i cattivi, che vi spingono gli altri, per salvare ed arricchire se stessi.

Ma la lotta, che spinge le classi le une contro le altre, lancia lavoratori contro lavoratori a strapparsi di bocca il magro tozzo di pane: è questa lotta che ha prodotto l'eco tristemente lugubre delle fucilate di Beria e di Candela.

In quei paesi, come in queste campagne, il crumiraggio toglieva il magro pane ai lavoratori, che chiedevano trattamento più umano, un pane meno avaro, un lavoro meno schiacciante.

Onore alle vittime generose che oscure, ignorate, cadde, lanciando come espressione della loro fede, come rampogna e come perdono, il fatidico grido di *Viva il Socialismo*.

No! Gli uomini non sono, lo abbiamo già detto, degli angeli: ma, nonostante le suggestioni malvagie del triste mondo sociale, nonostante l'eccezionale al male dell'ambiente, i sentimenti buoni, i sentimenti di fratellanza, di carità, di solidarietà, di abnegazione non si sono spenti nell'anima; e noi abbiamo visto negli scioperi, in queste guerre dei lavoratori, in esempi di eroismo e di sacrificio, che giustamente ci fanno pensare che la classe lavoratrice si viene trasformando. Tali sentimenti furono volti a proprio profitto da una classe parassitaria che ne trasse ozio e ricchezza e della classe dirigente che, camuffando e mistificando per patriottismo e gloria il primitivo istinto selvaggio dormente nel fondo dell'anima umana, ha spinto gli uomini ad uccidere altri uomini, i fratelli a infierire sui propri fratelli.

Malgrado tutto questo, malgrado le repressioni feroci, malgrado il sangue sparso, l'umanità va sempre più camminando verso la solidarietà.

La concorrenza, questa legge feroce di guerra, per cui l'uomo si fa lupo all'uomo, va ogni ora, ogni giorno, incontro alla propria demolizione. Le rovine che essa ha seminato nel mondo, minacciano di uccidere le forze di cui essa si alimenta. Essa muore come il parassita al morire dell'organismo su cui si annida. Essa si logora come si logora il perno, intorno al quale la ruota s'aggira per effetto dello stesso suo movimento.

Da ogni parte del mondo, in ogni paese voi vedete a questa legge feroce della concorrenza sostituirsi la legge umana della solidarietà.

Ecco i lavoratori della città, ecco i lavoratori delle campagne, i lavoratori del mare che vanno distruggendo la concorrenza fra di loro con le leghe di miglioramento e di resistenza, con le cooperative di produzione e di lavoro.

Ecco i consumatori, che, vanno demolendo colle cooperative di consumo.

Ed i capitalisti stessi la uccidono con le loro associazioni coloniali; con i loro sindacati, con i loro formidabili trust: i quali spezzano gli anelli della concorrenza industriale e creano gli organi nazionali e internazionali della produzione, mentre i lavoratori, con le loro associazioni federate, creano gli organi nazionali ed internazionali del lavoro.

E' il socialismo che diviene.

Basterà che la nazione si sostituisca agli azionisti delle imprese capitalistiche, le quali già si svolgono e si amministrano in indipendentemente dalla persona degli azionisti, che sono divenuti una ruota perfettamente inutile del meccanismo della produzione.

Perché i lavoratori devono ogni giorno più perfezionare le proprie associazioni.

Questi sono i germi della futura organizzazione della società.

In essi si svolgono gli embrioni delle nuove forme di proprietà: l'opera nostra consiste appunto nel seminare costei germi di futuro nelle numerose cooperative ogni giorno più larghe del terrore capitalistico.

Queste associazioni sono le pietre miliari del nostro cammino, il quale mira alla conquista del potere politico e alla socializzazione dei mezzi di produzione.

Deputato Dr. M. Badaloni

Dalla Terra... alla Luna

La storia di mezzo miliardo

Oh! oh! miliardo, dove vai? Vado in Africa - nel Benadir - a restaurare l'onore della bandiera abbassata. Ah! capisco! Tutto merito dei nostri buoni patrioti che lo spediscono laggiù. Ma sei il frutto del loro lavoro. T'inganni, caro mio! Oh! se tu sapessi la mia storia!

Narra, narra! Qui dentro vedi, in tanti maranghi sonanti, è accumulato il sangue dei lavoratori d'Italia...

Oh! bella! Ma non sono quattrini dei signori? Ti pare, e così orolano tutti gli stolti. Quest'oro vedi, mi è stato messo in corpo dal grande negoziante: ma il grande negoziante lo ha accumulato pagando alle stoffe che gli portavano gli abiti confezionati e le camicie di battista, la metà del loro valore; e ogni lira rappresenta dolorose notti di veglia per quelle giovinette.

Poi, me ne ha dato il grande proprietario, ma l'oro suo non è che il prodotto di grano e vino che egli, senza far niente, andava nei campi, al momento della messe, a portar via a coloro che avevano lavorato.

E c'è anche, qui dentro, il denaro dei banchieri... Oh! su quello non occorre che in mi dia spiegazioni. Sono stato strozzato anch'io!

E c'è l'oro dei grandi industriali, i quali - stando sdraiati sulla poltrona - guadagnano milioni con l'ingegno dei loro impiegati e con le fatiche dei loro operai...

Due pari contare i biglietti da mille di cui mi hanno gonfiato gli appetiti, i costruttori, i sensali, tutta insomma la gente che si è arricchita assumendo dei lavori e lasciando sulla paga dei poveri operai, costretti a fatiche improbe per guadagnarsi solo tanto da non morir di fame.

E tutti questi denari, accumulano le ricchezze con quei mezzi che sono ritenuti onesti. Non ti dico poi in che razza d'immundeziale dovei portarti per farti vedere quanto sono le ricchezze accumulate con modi dishonesti.

Oh! ma i disonesti stanno in galera! Sei matto? L'oro non piglia macchia, e chi lo possiede - in qualsiasi modo l'abbia ottenuto, sia per legittimo modo del puntello - diventa ben presto una persona perbene, stimato da tutta la società.

Oh! ma i veri galantuomini risponderebbero coloro che si son fatti dei capitali in modo indegno. Sei matto? Qui dentro ci sta lo scudo del fallito con fronde, come lo scudo dell'eroe, e tanto di postriboli; il napoleone rubato sui fondi della beneficenza, come la genovese strappata all'usura al padre di famiglia; e questi galantuomini bastano a darci ai loro poverissimi fratelli e decoro...

Ma sarà gente seguita a dito... Sicuro e con rispetto; perché se anche i padri ladri è mancata la stima del pubblico, i figli ereditari hanno conquistato il diritto a titoli ed onori. Quanti cavalieri, commendatori, e onorifici non sono rappresentati da questi quattrini mentre meriterebbero d'esser in galera? Del resto caro mio, il mondo è tutto di costoro, fucchi i lavoratori non si metteranno d'accordo. O ladri volgari, o abili speculatori, i quattrini coi quali fanno i patrioti, son sempre frutto del lavoro altrui.

Ma in tal caso, quelli che mandano in Africa quanto denaro non avrebbero nessun diritto di farlo, e i lavoratori dovrebbero domandare loro conto.

I conti? A questi si faranno quelli che i lavoratori dovranno anche pagare il 4-12 per cento di interesse per danaro... che è stato loro portato via!

GoI.

RELIGIONE E SCUOLA

(Vedi N. 97)

Se, il movimento stesso della vita, il punto al quale converge ogni nostra azione, la ricerca del vero hanno potuto essere compresi ed arrestati dal gioco opprimente della fidei e della paura, che, le religioni in genere, premettero sopra l'umanità avvolta nel velo dell'ignoranza stessa che le creò; se, le religioni in genere ed il cattolicesimo in ispecie (predicando la rinuncia o l'ascetismo per immobilare la ragione e la dignità umana sull'altare della superstizione) hanno potuto creare e fomentare lo sviluppo di una spessa crosta di male abitudini, di errori, di false convenzioni che hanno stretto e imprigionato il cervello e la vita degli uomini, come in un cilindro orrendo e sanguinoso, entro cui l'umanità, la vita, la realtà si sono dibattute e ribollite, sempre essendone vinte dall'insana stupidità; se, infine le religioni - favorite dall'ingenua tendenza dello spirito umano verso il meraviglioso, e per la loro funzione eminentemente autoritaria o coercitiva che le rendeva (e lo rende) elemento indispensabile e necessario alla struttura sociale in cui esse nacquerò o si svilupparono - hanno potuto asservire tutti i sensi dell'uomo o annullare la sua personalità: donarcela del tutto; tutto questo imporio titanico di dogmi, di superstizioni, di chimere, d'ideologismi non valse però a sopprimere il supremo scopo della vita, che, lo spirito umano, lentamente, ha potuto riaffermare.

La riforma religiosa tedesca prima, e la rivoluzione francese poi, squarciando la parete grigia e massiccia della vecchia e fessile tradizione dogmatica del cattolicesimo, trassero l'umanità dalla gelida e scura prigione della fede, ora da secoli, inghiandita o si ammucchiava. Ed a quella scossa andò e guagliarda, da quella ribalta sospinta nel pensiero e nell'animo umano l'uomo - che non temebate dall'oscurismo medioevale -

aveva smarrita ogni coscienza di sé e ogni forza in finia - ritrovava in sé stesso e nella sua eterna e sempre crescente energia, il principio e il criterio della vita. Il trionfo della libera coscienza, del naturalismo, della ragione; la vittoria e l'affermazione del diritto, egualitario e dell'egualianza giuridica, iniziarono una nuova era in cui, le meravigliose attività del pensiero, seppero creare l' enorme e sublime opera di verità e di vita della scienza che, colle sue salde e profonde radici, resta in perpetua fioritura.

Così, l'umanità attraverso una profonda rivoluzione tecnica, scientifica, sociale poté esser condotta ad un periodo superbo di verità e di fulgore razionalista in cui l'uomo moderno - spoglio di tutti i mali pregiudizi del passato e non temendo la vicenda dei tempi né il crollo dei templi - grande e libero incide sulle ruine di tutte le vecchie verità e sulle ceneri di tutti le fedi. Esso, ha ormai scoperto e i fatti reali ed obiettivi che producono le fedi e le opinioni, che molti feno, ridicono, distruggono o suscitano e fanno giganteschi sentimenti; nella visione chiara e radiosa della verità « reale », guidato dalla vivida e fidente fiamma del suo solo pensiero, si appresta a distruggere tutto ciò che è vecchio, meschino, ingombrante per gettarlo nella fossa del passato, e affermando il dominio della Ragione, creare sulle sue ineccllabili fondamenta un nuovo edificio di libertà, di bellezza, di dignità umana.

Di fronte, ora, a tutto lo nuovo e fresco energia del presente che potentemente e senza posa ci incalza, lanciandosi, ogni di più, nelle strenue e feroce lotta per la conquista di uno stato economico o morale più rispondente ai bisogni della civiltà ed del progresso, in presenza, più particolarmente, dell'aspra e feroce volta contro tutte le istituzioni o le leggi miranti, cristallizzate in formule assolute delle età di transizione e disuguilibrio (cioè di autoritarismo e schiavitù) e che, la classe lavoratrice organizzata « consapevole del suo proprio essere, della propria forza, del proprio divenire » ridamento ed andamento dirige disparte, nello stesso tempo, a precludere essa medesima l'azione l'individualità e la direzione dei propri interessi, concetto di fatto questo acceleratissimo movimento evolutivo di trasformazione e ascensione che rende la vita più sollecita e multiforme e che più impellente fa sentire il bisogno di allargare e intensificare (specie nel popolo) la cultura e la consapevolezza: la Scuola « verbera di ogni progresso » non deve, né può essere considerata come un organismo appartato dal via, in modo da niente risentire delle pulsazioni e dello spirito-movimento dei tempi che dovrebbe invece infondere sempre nuove e vitali energie e continue trasformazioni.

La sua precipua funzione, è quella di « preparare sempre meglio alla vita sociale » ed il suo indirizzo istruttivo ed educativo deve, quindi, essere tale da secondare lo sviluppo organico completo delle adolescenti generazioni affidate alle sue cure, correggendo i difetti non colla coazione e colla paura, ma basandosi sulla legge della libertà e naturale persuasione.

La scuola, non deve ridursi - come molto spesso avviene - ad una meccanica ripetizione di nozioni vuote, aride, fredde, senza presa nell'animo del discente; ad una esposizione fotografica che prepara delle generazioni encefalo, solo ideale di governi tirannici.

In essa il carattere e il concetto direttivo deve essere quello di agevolare il trapasso dalla sensazione al giudizio e alla formazione di concetti, regolando e muovendo ciascuna forma di attività individuale in modo da raggiungere per mezzo della intuizione e del naturale interesse oltre che lo sviluppo della personalità psichica, quello della personalità fisiologica.

L'educatore, quindi, non deve tendere col suo insegnamento a foggare degli uomini secondo un modello prestabilito esistente o ideale, ma soltanto ad educare e svolgere tutte le attività che sono latenti nel l'individuo e che di per sé tendono a svilupparsi.

E per questo ottenere, la scuola non deve opprimere lo spirito sotto una massa di erudizione indigesta e tendere ad insinuare per un fine prestabilito; né valde dei mezzi esteriori più che degli interiori ad ottenere la disciplina e la volontà allo studio.

Né tanto meno si può (senza abbattere al più il mentore senso di libertà) introdurre o conservare un senso primario e dove si hanno delle coscienze in formazione « l'insegnamento religioso. Lo spirito confessionale di questo, non può non imprimere un marchio d'intolleranza, preoccupando così e anzi addirittura toccando le coscienze ancora tenere e vergini, nelle quali dovrebbero svolgersi i futuri fecondi contrasti della loro propria guida.

Non dunque un indirizzo forzato alle intelligenze nei mezzi coercitivi per spingere o inceppare comunque il pensiero, ma il senso più lato di tolleranza, lasciando aperta la via ad ogni « futura foggia d'indirizzo intellettuale maturato autonomamente ». E questo in ogni caso appunto al concetto logico e non esclusivista, volere promuovere e assicurare il libero affermarsi e diffondersi di tutte le opinioni e di tutte le dottrine di questo o quel moderno, essenzialmente laico.

Perché, lo stato moderno, essenzialmente laico, i minori comunità da esso dipendenti, debbono mirare alla perfetta indipendenza dello spirito, fornendo ai giovani generazioni, per mezzo dei loro organi direttivi, un contenuto dottrinale strutturalmente scientifico e togliendolo con una istruzione tecnica largamente di partita, specie alle masse.

Non si faccia distinzione fra l'istruzione maschile e femminile, poiché la vera emancipazione della donna sta nell'istruzione, che la fa utile partecipe del lavoro, e nell'educazione, che le dà il senso della sua dignità e dell'uomo, sapiente allevarlo della nuova generazione.

Verso, dunque, quest'ideale della Scuola laica e di libertà, che è addossamento a quella larghezza di vedute, a quel sano spirito d'indipendenza che rende

pronti ad accogliere nello spirito e tradurre nell'azione tutto ciò che di buono e di vero vien maturando la civiltà; verso questo positivo e fatale orientamento in cui pulsa rigogliosa l'avvenire degli uomini e della scuola, converga con inflessibile e pungace dritture, l'azione di noi tutti socialisti, proletari, liberi!

Si ponga termine, con flora e virile azione, al noto verbalismo dottrinario e all'infuile e noiosa accademica di dilettantismo sportivo a cui la classe borghese in genere con tutti i suoi vecchi filistei della vita pubblica si è abbandonata. Rendiamo conto della vitale importanza di questo vasto e complesso problema, e congiungiamo tutte le nostre forze nel fare sì che finalmente la scuola rampollante dalle viscere della società nazionale, sia propultrice vigorosa di rinascimento e d'emancipazione.

Fiozzano, 19-2-08. Doma

LETTERE dall'AMERICA

DA NEW-YORK A PARIGI ATTRAVERSO I GHIACCI DEL NORD (Nostra corrispondenza particolare)

Partenza. - Se ne è parlato tanto di questa corsa, che bisogna pure che anche io ne dica qualcosa, tanto più che ho avuto la sorte di trovarmi presente alla partenza di questi argonauti di nuova specie.

Osservo subito, che io son ben lungi dall'approvare le smaccate adulazioni della stampa italiana di qui, perché, a mio giudizio, il campanilismo nazionale, è non meno ridicolo del campanilismo parigino.

Capitato per curiosità al *Times Square* alle 10 ant., - data ancora la scarsità della folla, - ho avuto agio di ammirare lo scialtore partenti: due francesi, una tedesca, una americana e una italiana portavano Braga, Sirtori e Scarfy, rampollo del noto Edoardo... del Mattino di Napoli.

Non mi oronizino, - quale profano in materia - sulla costruzione tecnica delle singole vetture; fra di esse, la più adatta, per la solidità e leggerezza, mi sembra la *Prolos tedesca*, la *Zust italiana*, ha l'apparenza d'un carro bagagli, anziché d'un automobile che debba svolarsi sui ghiacciai, attraverso i burroni.

Bandiere multicolori sventolavano dal *Times building*, e dal colossale *Astor Hotel*. La cui alta terrazza era gremita di curiosi. Fra questi due edifici, sorge una fabbrica di piume, dalle cui finestre prorompono le allegre risate di giovane operai; tale saluto sarà più caro ai parenti di qualsiasi altro augurio.

La fionna umana comincia ad ingrossare, ed i palpitanti sudano non poco a manovrare libero lo spazio. Per fortuna questa volta le ribellioni americane, - che son sempre in giro dal mattino alla sera, - mancano fra la folla, e così l'assenza dei loro larghi capelli di piume, mi permette di osservare minutamente i preparativi.

Seppero le undici, ora fissata per la partenza; tutti si levano sulla punta dei piedi; succede un'ondata di vento, le vetture imbandierate, sostanziose, si fermano di fronte a una musica americana, che colle sue note melodiche tenta di conciliarmi il sonno.

Vengono alternati gli inni nazionali dei partecipanti alla gara; un affetto splendido produce la *Marsigliese*, che un sereno fa, in condizioni diverse, venga fatta retreggiare sulla sponda ghiacciata della storia Bergiana.

Un colpo di petardo dà il segnale della partenza; sono le undici e un quarto; le automobili filano via, una dietro l'altra; quella italiana che prende la testa, è salutata da un immenso urraggio di applausi.

Addio, pazzi, e... buon viaggio... Le difficoltà dell'impresa. Sono molto e gigantesche: l'irresistibile Koi, da percorrere attraverso i paesi più strani.

Il primo ostacolo si avrà sul percorso New-York-San Francisco, circa novemila km. da coprire su strade rotte, in pianure fangose, e montagne deserte. Da San Francisco i concorrenti passeranno in l'istimento a Valdez nell'Alaska, da dove, scendendo il corso gelato del fiume *Jukon*, sboccheranno sullo stretto di *Bering*. Di qui, risulteranno a *Capo Cast*, - la punta più orientale dell'Asia, - e quindi attraverso l'*Estrema Siberia* faranno tappa a *Jakutsk*, o poi a *Frankst sul Daikak*. Precedendo poi per *Krasnojarsk, Kolvann, Kurgann*, tocheranno *Alcan*, quindi *Pietroburgo*, *Berlino* e *Parigi*.

Ma risulteranno essi veramente ad attraversare l'immenso gelato deserto artico? A *Nijn Kolinsk*, il primo punto ove dovranno sostare, non troveranno ricovero, né soccorso; vi sono cinque baracche sfasciate, abitate da poveri longuisti. Bisognerà quindi dar forza al motore per accostarsi al *Lolima* distante seicento km.

A questo punto, le comunicazioni fra regione e regione, sono fatte dalle roni. Costeggiando lo squallido villaggio di *Sredni-Kolinsk*, farà d'uopo di rigarsi subito a *Verkoyansk*, lontano altri milleottocento km. Questo paese è composto di caserme di legno, con le finestre di ghiaccio; intorno, interno, solitudine mortale a nuovo perpetua.

Altri milleottocento km. corrono da questo paese a *Jakutsk*; la regione ivi è estremamente selvaggia; il terreno è coperto di ghiacciai aspri e ghiacciate, di valli desolate, solcate da ruscelli pur ghiacciate.

Solamente a semilunghissimo km. da *Jakutsk*, potranno i garagantisti trovare qualche ristoro. Questa cittadina è in comunicazione coll'*Oceano Glaciale*, e con altri tremila seicento km. potranno dir che la porzione più pericolosa del viaggio è terminata, benché altre migliaia di km. si presentino alla loro prospettiva.

Ma ammesso che la lunghezza e l'asprezza del viaggio, sieno difficoltà secondarie, come potranno evitare essi, il disloco delle ragioni polari, se non potranno entrare in Asia prima della fine d'Aprile? Dovranno proseguire in battello, o attendere il nuovo gelo di Settembre?

Troveranno lungo il cammino rifornimenti di viveri, di benzina, di olio minerale, di pezzi di ricambio? E se si raffreddasse il motore? Ed i pneumatici resistevano al ghiaccio? E se i guai dei luoghi andassero a finire in un burlesco, chi riporterebbe a noi notizia di essi?

Prontisti. - Dunque, chi toccherà primo i sobborghi di Parigi? Nessuno forse.

Il figlio di Scarfylo appena sbarcato qui strombazzò ai quattro venti che se egli non fosse arrivato, nessun altro sarebbe giunto.

E' una spaccatona bella e buona, e la stampa italiana doveva guardarsi dal farla circolare, poiché è una buona vanità il pretendere di misurare sul proprio il valore altrui.

Non è qui il caso d'ripetere che il bollente meridionale canino è proprio l'orso, e che la sua fu una rude franchezza. Tale rude franchezza fu perdonata a Giovanni Bard, che allorché Luigi XIV gli comunicò la sua nomina a capitano, rispose: Siro, avevo fatto bene. I cortigiani si scandalizzarono a quella parole.

Ma delle gesta marinaresche di Giovanni Bard, tutto il mondo era pieno; delle gesta autom-bilistiche della prole di Scarfylo, non se ne sa un ette. Potrebbe darsi che la sua storia venisse fideata e gli accedesse ciò che nella guerra Anglo-Boera, accadde al generale Shottom, il quale pur avendo indirizzato i propri batti a Pretoria, poco meno invece che non venisse rinchiuso in un'iglieria, dai boeri, contro quei batti stessi, che non avevano neppure potuto passare il Tugela.

Ad ogni modo, avrò pure la vittoria agli italiani, o il Polo Artico sta per essi, e per tutti elementi. Lo anzitutto si rammentano.

New York, 3-2-08. A. GUARANY

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa lettera dall'America che toccano e trattano dal punto di vista socialista questioni d'attualità. Lettere che potrebbero invidiarci anche giornali quotidiani.

n. d. r.

Verso l'Internazionale

La gran industria ha dato vita in tutti i paesi ad una classe nuova (il proletariato) che, non possedendo nulla, né avendo alcuna speranza di arrivare a possederla, non teme punto - come il piccolo proprietario e il borghese - dalla Rivoluzione contro l'autoritario regime - che il nemico dal di fuori venga a spogliarlo, e la mancanza di ricchezza di difensore, genera i popoli stranieri senza paura né odio.

Un medesimo tempo, sono sorti su tutti i continenti dei movimenti di potenza socialista. I quali, sebbene abbiano il rispetto della vecchia tradizione, sono per la loro stessa funzione essenzialmente distruttiva dello spirito autoritario e nazionale.

Il regime imperiale del capitale ha creato in Francia, come d'altrove dappertutto, l'Internazionale dei lavoratori e il comunismo dei finanziari.

Ogni paese come da mille anni or sono per disseminare l'avvenire bisogna guardare non alle imprese dei potenti della terra, ma ai movimenti confusi delle masse laboriose. Questa pace armata, così grave per esse, le nazioni non la sopportano indifferente. Noi vediamo organizzarsi ogni anno la comunità del lavoro universale.

Il credo all'unione futura dei popoli e l'invoco con quell'ardente carità del genere umano, che - formata nella coscienza latina ai tempi di Egitto - e di Seneca, e per tanti secoli ostinata dalla barbaria europea - si è riaccesa nei cuori più alti della età moderna.

E invano mi si opporrebbe che questo sono illusioni del sogno e del desiderio: è il desiderio che crea la vita, e l'avvenire si prende cura di esso e zari i sogni dei filosofi.

Anatole France (1)

(1) Dalla Via dei Leoni d'Are, il nuovo libro che il grande scrittore ha pubblicato ora a Parigi.

BORGOTARO

Alle ore 5 del giorno 27 Febbraio cessava di vivere in Borgotaro in mezzo al dolore dei suoi più cari ed al compianto della cittadinanza borgotarese la signora

Marietta Rossi-Ubaldi

Vedova Corsini

donna di preclari virtù, da tutti amata e stimata.

Nata a Parma nell'anno 1845, non ancora ventenne, andava sposa al nostro concittadino Dott. Lorenzo Corsini, al quale - marito esemplare - procurava inaffabili gioie e lequisite doti di mente e di cuore, per carattere gentile e buono.

Ancora giovane, sopravvissuta al marito che pianse di amare lagrime, si dedicava più intensamente alle cure della propria famiglia attingendo nel dolore e nel sacrificio,

maggior vigoria, per l'educazione dei propri figli a cui dedicava tutto se stessa anche negli ultimi giorni di sua esistenza.

Da pochi giorni era tornata a Borgotaro per passare liete ore nella famiglia del proprio figlio, amantissimo nostro amico Dottor Francesco Corsini, quando d'improvviso veniva colta da crudo male che la trasse alla tomba.

La cura, l'affetto de' suoi figliuoli che tutti accorsero a raccogliere l'ultimo bacio della mamma virtuosa non valsero a strapparla alla morte inaspettata.

Nella gelida tomba, alla cara estinta, sia la quiete, nella vita a suoi figli sia di conforto la memoria della madre, esempio di virtù e di sacrificio.

Anomalie zoologiche

Vi presento un animale bianco, londo, saltellante, che di ferri ha un arsenale nella bocca ciangolante. Lo credete? Caso raro, ha due zampe ed è somaro.

D'una Dea le divine armi seppa di battaglia; or si cinge di caprine pelli e annusa ogni bestaglia; pur vede, caso raro, fu il mandrillo ed è somaro.

Con il fiasco penzolare il ginnaista ora vuol fare, ma con l'arte del buffone solo riesce a ciangolare; fischia, intanto, e caso raro, pur grugnisce ed è somaro.

Ad ogni modo, avrò pure la vittoria agli italiani, o il Polo Artico sta per essi, e per tutti elementi. Lo anzitutto si rammentano.

Cronaca Apuana

La Valdimagra per GIORDANO BRUNO

Nella ricorrenza dell'Anniversario del marito di Giordano Bruno erano sorte fra noi varie proposte di commemorazione: a Monteleone, a Pontremoli, alla Nuziata.

Per varie circostanze nessuna di queste commemorazioni poté essere concretata, e allora il Circolo ricreativo della Nuziata, pensò di unificare queste varie proposte e di organizzare una sola e solenne commemorazione da tenersi in una piazza di Pontremoli e alla quale invita le rappresentanze delle associazioni democratiche della valle.

Fu diramata la seguente circolare: Spettabile Associazione, Domenica, 29 Febbraio alle ore 10 antimeridiane, nella piazzetta del Municipio, per nostra iniziativa, sarà commemorato Giordano Bruno da Monteleone e Giuliano.

La nostra intenzione recaveremo tutto il numero pensiero degli spiriti liberi di Valdimagra, nella commemorazione del grande precursore del secolo nostro, e in una protesta solenne contro il Vandalismo clericale, ed in una affermazione di libertà. La Valdimagra è patria fra gli tempi il fondo dei preli, perché i liberi spiriti che per noi sono cresciuti, non sentano il dovere di uccidere a prepararsi i diritti del pensiero ed a celebrare la conquista.

E vi invitiamo a partecipare a questa nostra manifestazione, preparandovi, se vi è possibile di intervenire con una rappresent

Martedì Ore 15

Ricevimento della Commissione edilizia per collaudare il grande istituto Friaratico con visita delle nuove opere di cinta a porta Fiorentina e porta Parma, con loro in tutti i toni in onore del grande Patrono.

Ore 20 - Gran Festival, come sopra. Mercoledì nelle ore mattutine - Ploggia di cenere lapislazzuli.

Infortunio

Antiga Lorenzo di Socchia mentre disarimava la volta di una loggia di sua proprietà, questa cadda travolgendolo fra le macerie l'Antiga che fu gravemente ferita al piede destro ed ebbe grave commozione viscerale. Prontamente soccorso dal Medico Sardella, oggi migliora.

Ne avrà però per un paio di mesi.

Diverbio

Il giorno 28 a mezzogiorno in Piazza del Duomo avvenne un vivace alterco tra Delsignore Giovanni e il Dott. Pietro Ceppellini.

Si affollò molta gente la quale godeva un mondo nel sentire le vivaci apostrofi che il dott. Ceppellini rivolgeva al Delsignore.

Costui rimase quasi annichilito e tentò invano di reagire o rispondere, che la simpatia del pubblico acorso era proprio tutta, senza distinzione, pel dott. Ceppellini, il quale si ebbe dai presenti, subito e nella giornata, vive espressioni di amicizia solidale.

Ed è proprio così: il dott. Ceppellini aveva interpretato, pur trattandosi d'interessi suoi privati, il sentimento della folla.

Pare impossibile!... Il Delsignore che, andato miserabile in America, ne è tornato ricco a milioni, ha saputo col suo contegno - per la mania del denaro - circondarsi d'una rete tale di antipatia da non trovare in cane che lo sostenga.

Ecco gli effetti della « mala sudans auri sacra fames!... »

Progresso!...

Dicono che i preti sono oscurantisti.... Oh! tutt'altro.

Il mondo non c'è che dire, camminat... Quel che pareva strano anni fa, è oggi la cosa più naturale di questa terra.

Avreste mai, o lettori cortesi, lontanamente pensato che un giornale di preti si occupasse di... veglioni e di balli?...

Eppure è così!... Dopo aver tonato da tutti gli stadi e da tutti i pergami contro le feste di ballo, il Corriere Apuano, organo esclusivo della curia e... del sindaco, nell'ultimo numero, spezza una lancia in favore dei veglioni al teatro, e contro le feste dell'asilo.

Povero ingenuo che sono stato, a credere che i balli fossero fuori della « costituzione » dei preti!

Se continua di questo passo, noi vedremo, ben presto, i nostri monsignori, seguiti da un lungo corteo di preti con le monache sotto al braccio, recarsi qualche festival dato in onore di chi sa mai qual santo!

E senza far torto a nessuno noi crediamo che della concessione non si dorrebbero tanti reverendi tutt'altro...

Del resto... siamo di carnevale e... semel in anno iocet insanire!...

Beneficenza pro Asilo Infantile

Il sig. avv. Silvio Venturini, nella triste occasione

della perdita della mamma elargì L. 50 a favore dell'Asilo, altre L. 26,20 furono raccolte dal sig. Dante Bertinelli in un pranzo dato a Teula presso il signor Lorenzo Ghelli, e infine L. 100 vennero con nobilissima lettera elargite dal sig. Edoardo Savani in occasione del suo matrimonio.

Riceviamo e pubblichiamo

Il signor avv. S. Venturini per onorare la memoria della madre signora Antonietta Caroni-Massacchio, Venturini, ha elargito al Civico Ospedale L. 100.

L'amministrazione riconoscente invia sinceri ringraziamenti per la cortese offerta.

Mons. Angelo Fiorini visitando gli ammalati, nel Civico Ospedale, consegnò alla superiora delle suore la somma di L. 41 affinché fosse distribuita fra gli ammalati poveri ed il personale di servizio.

Tenendomi interprete dei sentimenti di gratitudine del ricoverati poveri e del personale di servizio dell'infirmeria invio al benefattore sinceri ringraziamenti.

Il Presidente dell'Ospedale Dott. CEPPELLINI

Alfonso Molinari sorse querela per diffamazione e ingiurie contro Giovanni Montagna per articoli contenenti tristissime insinuazioni. Certi splendida vittoria nostro amico, deploriamo ugualmente bassi sistemi polemiche personali.

Corrispondenze

DA BAGNONE - Il Consiglio Comunale si è radunato mercoledì scorso ed ha esaurite alcune pratiche di qualche importanza, notevole fra esse l'adozione del nuovo capitolato per il servizio dei medici condotti, ha anche nominato un assessore supplente nella persona del signor Lombardi Ferdinando, e se non si fosse ancora una volta verificato il deplorabile assenteismo dei padri coscritti, avrebbe potuto definire alcuni importanti affari in cui è richiesto il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

Speriamo che le prossime aule primaverili scuoteranno il torpore dei tardi amministratori, e che la civica azienda darà segni più tangibili e manifesti della sua attività.

La fiera di beneficenza pro Filarmonica fissata per Domenica promette di riuscire animata ed interessante. Sono stati raccolti copiosi doni e altri ne giungono mano mano a dimostrazione di quanta simpatia siano circondati i nostri bravi musicisti.

PONZANO SUPERIORE - (I ribelli) - Non ci si dica che siamo volgari calunniatori e che facciamo della retorica - lo si spera almeno - perchè chiamiamo le cose col loro nome e le illustriamo con veraci ed esplicite argomentazioni.

Da oltre un sette mesi assistiamo nauseati ad un' assillante quistione e abbiamo la riprova della nostra ragion di battagliare, come della fatalità che incombe sui nostri avversari destinati a morire, sepolti nel fango.

E' già da molto tempo che la nostra buona armo-

nia, la tranquillità di questo nostro bel paese, bello di dolce fascino naturale, viene turbata da continui dissidi. E pensare che l'autore di tutti questi dissapori è il ministro di colui che è morto in croce perdonando ai suoi carnefici e che durante la sua vita ha sempre predicato alle genti l'amore. Ah povero Cristoforo! tornasse su questa terra, dovrebbe restare stomacato dalle prepotenze e dalle nefandezze che compiono i suoi degni. Altari infedeli!

Ma lasciamo da parte gli aggettivi d'abbellimento e veniamo ai fatti, e cioè al qua di tutte queste beghe.

N'era tra noi un giovane curato, che - ortodossia a parte - per il suo bel tratto e per le sue idee abbastanza moderne, s'era accattivato la simpatia della popolazione. L'arciprete ingelosito della popolarità del suo subalterno, tanto fece e tanto impiorò il vescovo di Sarzana che il curato fu subito per castigo allontanato. Da quel giorno in poi il paese si divise in due fazioni, l'una pel curato e l'altra per il panciuto arciprete. Incominciarono liti e forti dissapori, e la situazione tende anche oggi a farsi vieppiù minacciosa. Noi che sempre fummo spettatori non possiamo fare a meno di criticare aspramente chi provoca e istiga sempre i suoi tirapiedi ad una ingiusta reazione. Questo... boverendo, spalleggiato da quaranta o cinquanta incoscienti, va incitando col suo sorriso sardonico gli appartenenti al partito del suo fratello... in Cristo, dando così campo a quistioni e a malumori che temiamo prima o poi purtroppo scoppino e si risolvano in... santissime busse.

Noi che non parteggiamo per alcuno (che ci può importare invero di questo o quel prete?) - non possiamo però a meno di indicare la causa del vivo malumore che serpeggia in questa popolazione e di far toccare con mano ai credenzoni come tutto questo vantato amore cristiano non sia che santa ipocrisia e sparisca come nebbia al vento non appena sia toccata la molla dell'interesse o del dio quattrino.

E diciamo a questo signor... boverendo che sarebbe ora la finisse di seminar zizzania, e che la popolazione ha sopportato fin troppo a lungo le sue scardassate. Ogni soverchio - grasso e tondo signore - rompe il coperechio, e il troppo streppia, sono due proverbi che dovrete, per la vostra età e per la pratica che avete della vita, conoscere.

Se no, penseremo noi a ricordarveli e a darvene qualche esempio. Siamo intesi?

VILLAFRANCA - Domenica scorsa, secondo l'uso dei nostri paesi, qui pure si è fatta una mascherata abbastanza ridicola per divertire il pubblico. Otto o nove individui avevano attaccato un carretto ad un aspiello, e sopra questo carretto era stato posto una specie di armonica finta, dentro cui stavano suonando con strumenti a fiato due individui. Un terzo moveva il finto manubrio, ed altri, saltando e ballando facevano la reclame, ricevendo dai cittadini fiaschi e bicchieri di vino, in ricompensa dell'allegria che procuravano per il paese.

O' bene, cosa inaudita! il brigadiere dei RR. Carabinieri, elevava contravvenzione ai detti individui per questua illecita; e a ciò, pare, spinto da denuncia di un individuo che non può mai lasciare in pace il paese.

Ma, come se ciò non bastasse, il maestro comunale Luigi Malaspina (appartenente alla consorte clericale) entrato in iscuola mercoledì scorso dettava ai suoi scolari il seguente tema d'italiano:

1. Che cosa avete veduto domenica scorsa dopo pranzo in Villafranca.

2. Come erano vestiti quei maschietti.

3. Chi erano quelli che erano dentro il carro. E ciò è evidente, il detto maestro dettava, per sapere il nome preciso di coloro che componevano la mascherata e denunciarli quindi all'autorità giudiziaria. Ora noi domandiamo: E' legale una contravvenzione fatta per tali cose avvenute in tempo carnevalesco? E' legale che un maestro elementare detti un compito come quello sopra esposto per fare il delegato di P. S.? Che cosa ne pensa l'autorità scolastica?

Noi speriamo che la contravvenzione famosa, vada in fumo, e al tempo stesso facciamo voti perchè l'ispettore scolastico provveda a che i suoi dipendenti rimangano insegnaenti e non diventino poliziotti. Osservi del resto, che tale tema non poteva dettarsi agli alunni sotto nessun aspetto.

Chi è preposto all'istruzione deve occuparsi solo di questo e non entrare in altri argomenti.

Speriamo che sarà provveduto.

Orazio Drovomiri

I lettori avranno notato come la corrispondenza da Guinadi pubblicata nell'ultimo numero fosse informale per errori madornali, e... salti d'ottava.

Essi avranno ad ogni modo inteso quel che volevamo dire, e il senso della nostra protesta contro le insinuazioni intuosamente gesuitiche di qualche messere.

BILANCIO DEL N. 108. PASSIVO: Spese stampa, posta ecc. L. 90.- Deficit precedente > 176,83 L. 266,83. ATTIVO: Rivendita giornali L. 12,25 Abbonamenti > 40.- Sottoscrizione > 11,50 L. 63,75. Deficit L. 203,08

Per mancanza assoluta di spazio rimandiamo al prossimo numero la Sottoscrizione e gli Abbonamenti.

IL SARTO CONCETTO TERRANOVA

già in Corso Cavour N. 22 si è trasferito al N. 24. Dispone di scelto Campionario Stoffe per vestiario. Volendo limitare la Sartoria vende anche la sola Stoffa a prezzi di Fabbrica! Scopo di favorire il pubblico. Per chi desidera confezione, garantisce il taglio, la confezione fine o media a seconda la mercede che il cliente vorrà disporre. - Pagamento a consegna.

GRATIS - Ai sarti apprendisti tagliatori spedisce Disegni Spiegazioni del metodo abbreviato.

- CARLO MONTAGNA red. responsabile -

Spezia - Succ. Cooperativa Tipografica - Spezia

Gabinetto Magnetico D'AMICO per consulti di MAGNETISMO. AVVISO INTERESSANTE. Consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare. fa d'uopo che scriva le domande e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscoperto che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste e altre che possono formare oggetto d'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto deve spedire per l'Italia L. 5,15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia indirizzarsi al Prof. Pietro D'Amico, Via Sofferino 18, Bologna.

AL BUON MERCATO!! Prima di fare acquisti, si prega di visitare gli splendidi magazzini di REMIGIO GIROMINI AULLA. Contengono mobili in legno e ferro d'ogni stile, ottomane, materassi di lana e di crine vegetale, reti metalliche, sedie d'ogni qualità, quadri, oleografie, aste dorate, specchi, valigie ecc. ecc. legnami, ferreamenti, vetri. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA. Appartamenti completi Condizioni specialissime.

ELIA FERRARINI AULLA. Prezzi delle Torme Giunte. POLACCO vitello eromo uomo, cent. 14 L. 4,50. cerato > > 4,20. satinato > > 4,30. vacca eromo > > 3,90. I° cerata > > 3,10. II° > > 2,90. N. B. - Abbottonati ed elastici cent. 10 in più, per donna cent. 15 in meno. ALPINI vitello naturale, alti cent. 25, fodera bazzana con 3 fibbie canadien > 8,25. vitello cerato, come sopra > 8,00. vacca corata o naturale e. s. > 7,00. vacca eromo e. s. > 8,50. lubiana vera e. s. > 8,50. N. B. - Detti con fodera tela cent. 50 in meno. POLACCONI cacciatora, alti cent. 25, allacciati, fodera bazzana e mantice; di vitello > 7,50. di lubiana > 7,50. N. B. - Detti federati in tela cent. 50 in meno. POLACCO cacciatora, vitello naturale, alto cent. 18, fodera bazzana, con soffetto pelle > 6,60. vacca naturale e cerata > 5,60. N. B. - Federati in tela cent. 25 in meno. Cuoi - Vacchette - Vitelli - Ternerros - Cromi - Bullettami Spago - Cera da stornare - Colla - Elastico - Agraffes Occhielli di ferro e celluloido - Forme - Scarpette per bambini, per signora, per uomo - Telo - Articoli per selleria

CHIAVARI - Vittorio Sanguinetti - GARRARA. Deposito Coloniali - Drogheria - Medicinali. Stabilimento Vinicolo e Distilleria in Carrara. Distilleria del classico Cognac d'uva, Alcool di Vino, Grappa.

Funicolari - BARDI ERNESTO - Funicolari PONTREMOLI. IMPIANTI COMPLETI PER TRASPORTI AEREI DA UNO A SEI FILI. SISTEMI PROPRI BREVETTATI. GRUPPO A TRAZIONE con attacco e distacco automatico a movimento continuo o senza. RIPARAZIONI E MODIFICAZIONI A QUALSIASI SISTEMA DI FUNICOLARI. Impianti di Segherie. Ponti su corde metalliche - Piani inclinati. OFFICINA PROPRIA.

ZANINI ADRIANO SARZANA. FABBRICA DI GASSOSE IGIENICHE. Premiata con medaglia. Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di sciroppi.